

Numero 6,
N.S.
Aprile 2024

MFE Bergamo – Newsletter

IL PACIFISMO NON BASTA

Care lettrici e cari lettori,

dieci Paesi celebrano il ventennale del loro ingresso nella Unione Europea: Cipro, la Cechia, le tre repubbliche baltiche, l'Ungheria, Malta, la Polonia e la Slovenia. Lo faranno in modi e intensità diversi perché l'accesso, la storia degli ultimi venti anni e la lettura della presente fase politica non sono analoghi per tutti questi dieci Stati. Parlando con gli amici Estoni scopro che per loro essere nella UE (e nella NATO) è una questione di sopravvivenza.

Mentre la nostra presidente del consiglio si lascia scappare che la guerra ucraina ci ha stancato, da quelle parti continua invece a essere fonte di seria preoccupazione. Tusk ci ricorda che "la guerra non è più un concetto del passato", mentre gli amici Estoni temono che i prossimi villaggi e città ad essere attaccati da Putin per mettere alla prova la NATO possano essere quelli delle loro contee orientali dove 300.000 russi (il 90% della popolazione della città di Narva è di madrelingua russa). Vengono così in mente due classici che stanno sul ripiano dedicato "Europeismo" della mia libreria: uno è "Pacifism is not Enough" di Lord Lothian (che ricorda il più recente "Peace is not Enough" di Zelensky) dove si ricorda che la pace è possibile solo all'interno dello Stato; quindi, finché non sarà creata un'autorità internazionale in grado di imporre il diritto e la ragione agli Stati converrà purtroppo rassegnarsi e prepararsi alla guerra. L'altro è "Paneuropa" di Kalergi che indicava nel pericolo russo la ragione essenziale per la costruzione della federazione europea. Se serve una minaccia esterna per realizzare gli Stati Uniti d'Europa, visto che la ragione e obiettivi positivi evidentemente non bastano, questa minaccia è ancora la Russia.

Il rapporto con la Russia e il suo modello autoritario di gestione del potere è fondativo per l'Europa che per contrasto si presenta come un baluardo della libertà, della democrazia e del rispetto dei diritti di tutti, indipendentemente dalla provenienza o dalla fede (religiosa o politica).

C'è anche una versione meno ideologica dell'Europa, anzi forse è l'unica che c'è al momento, quella che fa affari con tutti indipendentemente dal tipo di regime, che tutto può accettare in nome della pace e della tranquillità.

È l'Europa dei Crosetto che invita "ad abbassare i toni sulla Russia", "a ponderare ogni parola". Peccato che un tale esercizio retorico sia possibile solo se si è divisi dalla Russia da qualche utile Stato che si vuole evidentemente considerare "cuscinetto", come appunto l'Estonia o la Polonia.

Peccato che quei Paesi, proprio per aver giocato per secoli in quel ruolo e averne patite le conseguenze, non sono ora più disposti a prestarsi a far da vittime sacrificali.

Empirico

Da Bruxelles, Moris Frosio Roncalli

"If you don't prevent international lawlessness and aggression, sooner or later gangster rule will triumph internationally as it would inside the nation if the citizens and the police did not resist".

Lord Lothian, *Burge Memorial Lecture*, delivered on 28 May 1935)

I soci segnalano... dalla stampa periodica e dalle istituzioni europee

[Enrico Letta ha inviato al Consiglio Europeo il suo rapporto Much more than a market-Speed, Security, Solidarity.](#)

Dopo l'accordo politico con i governi UE di dicembre, il Parlamento europeo ha approvato dieci testi legislativi che riformano la politica europea sulla migrazione e l'asilo.

Per aiutare i Paesi UE più esposti alle pressioni migratorie, gli altri Stati membri dovranno contribuire:

- accogliendo una parte dei richiedenti asilo o dei beneficiari di protezione internazionale nel loro territorio,
- stanziare contributi finanziari o fornire un sostegno tecnico-operativo.

Saranno inoltre aggiornati i criteri che attribuiscono a uno Stato la responsabilità di esaminare le domande di protezione internazionale (le cosiddette "norme di Dublino").

Il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione, presentato dal relatore [Tomas TOBÉ](#) (SE, PPE), è stato approvato con 322 voti favorevoli, 266 contrari e 31 astensioni. [Per saperne di più sulla legislazione, cliccare qui.](#)

Resta da vedere come, quando e se il regolamento sarà applicato dagli Stati (sempre che sia applicabile).

Il [Presidente Mattarella](#) alla fine del suo viaggio in Bulgaria ha espresso soddisfazione per il raggiungimento dell'accordo sulle migrazioni e ribadito la necessità di un allargamento a Est dell'Unione.

Nuovo lucidissimo intervento di Mario Draghi sulla necessità di riforme coraggiose per la UE. [Qui il testo del discorso di La Hulpe del 16 aprile.](#)

Il [Comitato Federale dell'Unione Europea dei Federalisti](#) torna a richiedere una riforma dei trattati.

Continua la cacofonia dell'UE su Gaza. Se [Ursula von der Layen è criticata per il suo non prendere posizione](#), [Borrell si sbilancia](#), ma i governi tedesco e austriaco [si dissociano](#).

«La nostra Europa oggi è mortale. Può morire, e questo dipende unicamente dalle nostre scelte. Ma queste scelte bisogna farle adesso».
(Emmanuel Macron, 25 aprile 2024)

INTANTO A BERGAMO

APPUNTAMENTI VIA ETERE

- La stampa bergamasca comincia a parlare regolarmente di Europa e di Federalismo. Le scorse settimane Bergamo TV ha intervistato [Stefano Castagnoli](#) Presidente Nazionale Movimento Federalista Europeo , e pochi giorni dopo è stata la volta di [Pia Locatelli](#).

APPUNTAMENTI IN PRESENZA

- 23 aprile serata informativa “L’Unione Europea, ieri oggi e domani” relatori Pietro Foresti e Beppe Benigni del 23 aprile presso il comune di Gorle.



- **XXV Aprile.** Anche quest’anno il MFE Bergamo ha partecipato al corteo del XXV aprile con striscione, e bandiere. Quest’anno ancora di più è stato giusto e necessario esserci per ribadire che la Resistenza fu anche federalista ed europea e che i federalisti sono antifascisti ieri come oggi.



Ricordiamo i martiri federalisti massacrati o torturati nel 1944, ottant'anni fa:

Eugenio Colorni medaglia d'oro al valor militare ad memoriam. Il 28 maggio del 1944, pochi giorni prima della liberazione della capitale, fu assassinato dai fascisti della famigerata banda Koch.

Leone Ginzburg morto a Regina Coeli il 5 febbraio 1944 a seguito delle torture delle SS.

Nell'agosto del '43 Colorni e Ginzburg avevano partecipato alla riunione di fondazione del MFE in casa Rollier.

Guglielmo Willy Jervis fucilato nella piazza principale di Villar Pellice assieme ad altri quattro partigiani nella notte fra il 4 e il 5 agosto 1944 da un plotone tedesco. Il corpo di Jervis fu poi impiccato a scopo di monito.



Eugenio Colorni (1909-1944)

Leone Ginzburg (1909-1944)



Willy Jervis (1901-1944)

Mfe Bergamo

Segretario Pietro Foresti

mfe.bergamo@gmail.com

È aperta la **campagna di tesseramento 2024**. La quota per il 2024 è rimasta di 26 euro, ma quattro euro in più per arrivare a cifra tonda ce li possiamo permettere tutti, suavia. Versamento sul codice iban IT96H0329601601000067336363